

Sigillanti SI o sigillanti NO. Le conclusioni dalla American Association of Pediatric Dentistry

Massimo Gagliani



Sebbene la **prevalenza di carie** sia in drastica diminuzione nei paesi industrializzati, la presenza di lesioni cariose in bambini sotto i dodici anni è ancora elevata e procura un carico economico, alle famiglie e alle istituzioni, ancora rilevante.

Da tempo si sa che una metodologia preventiva per la riduzione dell'incidenza delle lesioni cariose a carico dei denti permanenti è rappresentata dall'uso dei **sigillanti**, composti o da materiale resinoso o da cementi vetroionomerici, rinforzati o meno con resine.

L'**American Association of Pediatric Dentistry** ha recentemente pubblicato un **report** che, sulla scorta di una scrupolosa **revisione sistematica della letteratura**, analizza i potenziali benefici dei sigillanti nella popolazione infantile.

Gli studi selezionati, la cui qualità scientifica è risultata essere medio-alta, comparavano gruppi di pazienti cui era stato eseguito trattamento con sigillanti rispetto a gruppi di pazienti cui invece questo trattamento non era stato eseguito.

In un'ulteriore sezione dello studio sono stati esaminati lavori che mettevano a paragone gruppi di pazienti cui venivano eseguite sigillature e gruppi in cui venivano impiegate vernici fluorurate.

Infine sono stati suddivisi gli studi in rapporto al periodo di osservazione, ovvero studi in cui le verifiche venissero eseguite dopo 3 anni e studi in cui tali verifiche venissero ultimate in un periodo uguale o superiore ai sette anni.

I risultati, qualora ce ne fosse bisogno, sono stati **ampiamente favorevoli all'impiego dei sigillanti**, avendo mostrato questa procedura una **riduzione del 76% del rischio di carie**. Negli studi a più lunga distanza il divario è parso ancora più netto, essendo il rischio di incidenza di carie pari al 79% e all'85% negli studi con un programma di controllo oltre i sette anni.

Laddove si fossero usate delle vernici fluorurate il risultato è ugualmente risultato favorevole ai gruppi di pazienti trattati con sigillanti con una percentuale favorevole pari al 73% e all'81% a seconda che si valutasse il breve o il medio periodo.

Un risultato inferiore è stato osservato negli studi ove erano stati impiegati sigillanti a base vetroionomerica, i quali fornivano risultati favorevoli appena inferiori al 30% dei casi a breve termine e circa del 63% nei controlli a medio termine.

Conclusioni

L'impiego dei sigillanti nei pazienti giovani rappresenta una misura preventiva molto efficace per la prevenzione delle lesioni cariose sui denti permanenti poiché **l'incidenza di carie** nei pazienti che hanno avuto trattamenti **con sigillanti risulta pari al 29%** mentre nei pazienti non trattati essa **supera il 70%**.

A cura di: **prof. Massimo Gagliani**, Coordinatore Scientifico per l'Odontoiatria gruppo EDRA